

della Chiesa di S. Adriano, e l'altissimo Campanile della stessa. Ma da questo a tempi meno da' nostri lontani andò sempre peggiorando l'isola, fattasi anche nido di ladroni infestissimi a' passeggeri nelle circostanti lagune. Se non che il Governo, estirpati i ladroni, ridòta a nuova cultura l'Isola, eressevi una Cappella e parecchi anni dopo diella in juspadronato laico alla casa Soperchi. In effetto avvi bolla di Urbano VIII. (della quale non fa parola il Cornaro) ma da me più fiate veduta in copia, del dì 5 settembre 1658. data da Roma, colla quale sopra le istanze di Paolo Soperchi uno de' compatroni e rettore ossia curato di S. Adriano, concede che quind'innanzi non più si chiami Prepositura, ma Abbazia, e ne istituisce con tutte le conseguenti prerogative Abbate il detto Soperchi, e suoi successori; il quale Abbate spesi aveva mille e cinquecento ducati per riparare la cadente Cappella, che di reddito aveva annui *ducato ducento d'oro*. La bolla comincia: *Ineffabilis divinae majestatis providentia...* (1). Da qual tempo propriamente sia stata assegnata l'isola di S. Adriano a raccogliere le ossa spolpate che dalle trabocanti tombe e cimiterii comuni di Venezia venivano tolte, non mi consta finora. Dal decreto del Senato 1665. 29. aprile si rileva che allora ciò già era in uso. Questo decreto assegna mille ducati per circuire di muro il luogo e il cimitero di S. Ariano *nel quale si ripongono li corpi e ceneri esistenti ne' sepolcri di Venezia*. (2) Non è però che una sola porzione dell'Isola a ciò destinata, mentre un'altra parte è coltivata ad orti; com'è di vigne e di orti coperta la vicina isola detta la Cura, la quale colla presente di S. Adriano formavano, una volta, come conghietturava anche il Filiasi, *Costanziaca*. Due anni dopo, cioè del 1667. a' 7. del settembre abbiamo un altro decreto del Pregadi, che spiega la pubblica pia intenzione di vedere compiuta la fabbrica della Chiesetta di S. Ariano e di provvederla di custode: perlochè ordinasi che le Parrocchiali debbano dare soldi venti per cadaun morto che si seppellirà con Capitolo, e soldi dodici per cadauno che si seppellirà con mezzo Capitolo. Dall'iscrizione num. 1. e 2. apparisce che del 1689 sia stata eretta o almeno compiuta la detta fabbrica, e che vi sia stata alle calende di agosto di quell'anno celebrata la prima messa. Un posteriore decreto di Senato 1690. 9. febbrajo parla circa la chiesa stessa, e la escavazione de' cimiterii; e un altro del 24. gennajo 1696 ordina che si ripigli la intralasciata Mansionaria quotidiana nella chiesa di S. Ariano per l'anime de' defunti. (3) Allora fu rinnovato l'altare unico che vi si vede tut-

(1) Di questa cosa ho toccato anche a p. 462. del Vol. III.

(2) Comincia questo Decreto che vidi nel Generale Archivio (Filza Terra) 1665. 29. aprile « in Pregadi. Ha inteso questo Consiglio dalle lettere ora lette la forma con cui vada divisandosi dalli Provveditori alla Sanità » di supplire alla spesa rilevante di ducati mille incirca che deve farsi nel circuir di muro il loco di Sant' Ariano nel quale si ripongono li corpi e ceneri esistenti in quei sepolchri di questa Città che vengono di tempo in tempo escavati ec. . . .

(Accordasi che si spendano i mille ducati ripartendo questo dinaro a tutte le chiese, monasteri, fraglie e scuole grandi, cosicchè abbiano a concorrere anch'esse alla contribuzione. Il motivo si fu principalmente quello che era invalso l'uso di trasportar dalle sepolture di Venezia e contrade gl' interi humani cadaveri sopra il loco di S. Ariano lasciandoli insepoliti esposti all' ingiurie di animali con pieno scandalo ed evidente pericolo della comune salute mentre per il fetore turbata l'aria rendeva nocumento notabile a' convicini. Ordinasi la facitura del recinto di muro alto dieci piedi, con porta, destinando un custode che debba tener le chiavi ec.)

(3) Nella Filza Terra sotto il dì 1696. (more veneto) 24 gennajo, leggesi, che siccome con l'antieriore decreto 24. marzo 1691. era stata sospesa la celebrazione di una mansionaria quotidiana ch' era stata già istituita dal Magistrato della Sanità a suffragio dell'anime de' defunti; così si ordina di porre in corso nuovamente la detta mansionaria, e che sia fatta riparare nella parte più essenziale la detta Chiesiola di S. Ariano, e sia provveduta di quelle sacre suppellettili che fossero necessarie.